

## Arcore, I Rom, il federalismo e l'Egitto: le risposte di Maroni

**Pubblicato:** Lunedì 7 Febbraio 2011



Il colloquio dei giornalisti con il ministro dell'Interno non si è fermato alla vicenda Induplas: Roberto Maroni ha risposto anche alle domande sulle questioni più d'attualità che riguardano la sua carica istituzionale. Ecco le risposte

### **I DISORDINI DI ARCORE**

«Non c'è nessun commento da dare a questi fatti, se non la condanna di ogni forma di violenza. La protesta è sempre legittima, ma quando diventa atto di violenza e si lanciano sassi e bottiglie contro i poliziotti non c'è nessuna giustificazione. Sono fatti che vanno colpiti, e continueremo a farlo. Oggi c'è il processo per direttissima su questi fatti, e spero che chi si è reso responsabile dell'aggressione ai poliziotti subisca una condanna esemplare»

### **L'EGITTO IN RIVOLTA**

«E' una situazione che mi preoccupa. Perché l'instabilità politica nei paesi del Magreb può determinare una ripresa dell'immigrazione clandestina, addirittura con infiltrazioni da parte di organizzazioni terroristiche e di criminali scappati dalle carceri. Noi, innanzitutto, abbiamo aumentato i livelli d'attenzione. Domani poi sarò a Napoli, alla conferenza mediterranea, che vede la presenza di 110 delegazioni di altrettanti paesi europei e africani, Ci saranno i capi delle polizie e molti ministri, e quella sarà un'occasione per definire le procedure di controllo necessarie per impedire a chi vuole scappare da quei paesi e venire in Italia e in Europa».

### **LO "STOP TECNICO" DEL FEDERALISMO**

«Non si tratta di uno stop tecnico, ma di una richiesta da parte del Presidente della Repubblica di fare un passaggio alle Camere. Domani Bossi sarà dal presidente Napolitano: credo che si potrà chiarire tutto e fare quello che bisogna fare in tempi molto rapidi».

### **I BAMBINI ROM MORTI E I RITARDI BUROCRATICI**

«Per i Rom c'era già un piano, definito dal prefetto di Roma un anno fa e finanziato dal ministero dell'Interno per 23 milioni di euro, così come è successo per i piani per la Lombardia, per il Veneto, per la Campania e per il Piemonte. E' però compito della autorità locali dare attuazione. Quello di Roma prevede il lavoro in concorso con Provincia, Regione e Comune. I ritardi burocratici di cui parlava il sindaco Alemanno, sono relativi a ricorsi al Tar, fatti per esempio dai comuni vicino a Roma per impedire la realizzazione dei campi attrezzati. Non si può però impedire a un comune di ricorrere al Tar,

anche se è stato il ricorso alla giustizia amministrativa a creare questi ritardi».

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it